

**Procuratore Achille Toro di Roma e con il figlio Camillo Toro, tuttavia, come ho già detto l'altra volta, il Papa per queste cose era estremamente riservato ed anzi, in più occasioni, mi ha detto che “tante cose era meglio che io non le sapessi proprio per il bene” ....omissis”.**

La Valanzano, dunque, ha riferito che Papa e La Monica erano soliti affrontare in privato questioni giudiziarie; ha poi precisato che l'esistenza di una stretta relazione, di recente tuttavia allentatasi, tra Papa e Bisignani. L'elezione del parlamentare sarebbe stata decisa da Bisignani (“Il Papa mi ha sempre detto che era stato il Bisignani a farlo entrare in Parlamento”), circostanza da valutare anche nella prospettiva di cui al capo c) della rubrica.

Il fatto che Papa e gli altri indagati ostentassero rapporti con esponenti di vertice delle Istituzioni è stato evidenziato da **Gallo Alfonso**, imprenditore napoletano operante nel settore della costruzione di centrali elettriche per conto di Ansaldo Energia. Questi, in data **11 febbraio 2011**, ha dichiarato: “.... *Mi si rappresenta che nello scorso verbale ho riferito che il Papa avrebbe attinto informazioni anche da ambienti G.d.F. Confermo la circostanza ..... Mi si chiede di indicare - anche se non sono in grado di specificare da chi abbia attinto tali notizie - con quali Ufficiali della G.d.F ho visto il Papa e di quali ufficiali della G.d.F il Papa mi abbia parlato come persone di cui era amico o a cui era comunque legato. Le rispondo che oltre al Pollari già in forza alla G.d.F. il Papa mi ha parlato del fatto conosceva e vedeva il generale Poletti, il Gen. Adinolfi, il Generale Mainolfi e forse altri che ora non ricordo. Io non ho mai visto il Papa con costoro tranne che con Poletti con il quale io stesso ho preso un caffè insieme al Papa...”.*

In merito ai rapporti tra Papa e La Monica e tra quest'ultimo e Nuzzo ha reso dichiarazioni **Zitola Roberto** che, sentito il 30 dicembre 2010, ha dichiarato: “....*Io ho conosciuto il La Monica in un bar di Aversa, il bar fluk, nei pressi dell'ippodromo. Mi trovavo in compagnia di alcuni amici di cui non ricordo il nome. Il La Monica faceva la campagna elettorale per Alfonso Papa e io sostenevo elettoralmente il centro destra.....Dopo le elezioni il La Monica mi chiamò chiedendomi se avessi voluto far parte della segreteria dell'onorevole Papa e se volevo dare una mano. Ricordo di aver conosciuto il Papa presso la sua segreteria a via Santa Lucia a Napoli. Sono stato presso la segreteria un paio di volte e poi mi sono accorto che perdevo tempo e non ci sono più andato.....Il Lavitola Valter me lo ha presentato Rosario Buondonno (telefono n. residente in via Napoli), che mi ha anche accompagnato a Roma dal*

*Lavitola stesso; il Lavitola mi fu presentato dal momento che aveva un'azienda ittica in Brasile; poi non se ne è fatto più nulla. Ho conosciuto Buondonno tramite la figlia Daniela.... Il Buondonno mi disse che era amico di vecchia data del Lavitola in quanto conosceva il padre. Quando i due si videro si abbracciarono e si baciarono.... Ho presentato io il La Monica a Buondonno, in una unica occasione a via Napoli, essendoci incontrati per caso..... Non mi risulta che il Buondonno e il La Monica si siano poi frequentati..... Il La Monica mi ha inoltre presentato tale avvocato Della Volpe e un poliziotto a nome Nuzzo, soggetti con i quali era in confidenza.... ”.*

Ancora su La Monica, ha reso dichiarazioni **La Vitola Valter**. Sentito il 28 dicembre 2010, ha dichiarato: “....Tengo a sottolineare che le ho inviato una missiva nella quale chiedevo di essere risentito dal momento che dopo il mio interrogatorio, reso innanzi alla S.V. qualche settimane fa, mi è venuto in mente di aver incontrato il La Monica anche fuori dal mio ufficio in due occasioni: a Roma fuori alla scuola di mio figlio (Istituto Villa Flaminia di Roma) nel mese di giugno (di quest'anno) a fine anno scolastico e un'altra volta nel mese di agosto (di quest'anno) al Porto di Napoli mentre ero in partenza per Procida.... Preciso, ancora, che mi è venuto in mente che quando conobbi il La Monica per la prima volta lui mi chiese se ero interessato ad avere notizie attinenti ad indagini che si stavano svolgendo a Napoli in particolare sui Termovalorizzatori e su tutta la vicenda rifiuti, e in modo specifico su Bassolino; lui mi chiese se io, come giornalista, fossi interessato a fare uno scoop sui suddetti argomenti pubblicando notizie coperte da segreto e dunque inedite. Io gli risposi senz'altro di sì. La seconda volta che ci vedemmo mi disse che si aspettavano evoluzioni giudiziarie che avrebbero riguardato sia Bertolaso che Bassolino. Rimanemmo d'accordo che ci saremmo risentito nei giorni successivi. In tale contesto il La Monica mi disse che se fosse riuscito ad andare nei servizi avrebbe potuto attrarre ancora più notizie che poteva, poi, mettermi a disposizione..... Ribadisco, che il La Monica mi chiese di aiutarlo ad entrare nei servizi perché sapeva che conoscevo tanta gente. In un secondo tempo (parlo dell'episodio verificatosi sotto la scuola di mio figlio), poi, lui mi disse che aveva trovato un'altra segnalazione per entrare ai servizi militari. Io comunque avrei potuto fare ben poco dal momento che è noto che in Italia chi decide effettivamente su tutto ciò che riguarda i “servizi civili e militari” è Gianni Letta con il quale io non sono in buoni rapporti... ”.

La Vitola, dunque, ha chiarito che La Monica si è offerto di procurargli notizie, evidentemente in ambito giudiziario, “.. attinenti ad indagini che si stavano svolgendo a Napoli in particolare sui Termovalorizzatori e su tutta la vicenda rifiuti, e in modo

*specifico su Bassolino*". Sarebbe stato La Monica ha chiedergli se fosse interessato a fare qualche "scoop", "pubblicando notizie coperte da segreto e dunque inedite".

In cambio di queste notizie, La Monica, chiaramente, gli ha chiesto un aiuto per entrare a far parte dei Servizi Segreti. La vicenda è compiutamente affrontata analizzando il capo I) della rubrica.

Dall'escussione di esponenti apicali dell'Aise, tuttavia, non è emerso chi avesse segnalato La Monica per i colloqui finalizzati ad entrare nei servizi.

Di certo, La Monica ha tenuto contatti con Lavitola come dimostrano le conversazioni che seguono.

P.P. 39306/07 - R.R. 4751/2010 del 28.09.2010 – Utenza Monitorata: , intestata a Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ed in uso a: LA MONICA Enrico Giuseppe Francesco Progressivo: 217 - Data: 04.10.2010 ora 10.28 – verso: Entrante - Interlocutore: Daniela Numero: - intestato a: INTERNATIONAL PRESS Srl

LA MONICA: si ... pronto

DANIELA: ehh ... Maresciallo LA MONICA

LA MONICA: si

DANIELA: sono Daniela ... segretaria del dottor LAVITOLA

LA MONICA: buongiorno

DANIELA: senta l'appuntamento potrebbe andar bene per domani pomeriggio allora

LA MONICA: facciamo sempre al solito orario verso le 17 perché così vengo io da Napoli

DANIELA: si ... perfetto

Si salutano.

P.P. 39306/07 - R.R. 4751/2010 del 28.09.2010 – Utenza Monitorata: , intestata a Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ed in uso a: LA MONICA Enrico Giuseppe Francesco Progressivo: 386 - Data: 07.10.2010 ora 15.01 – verso: entrante

LA MONICA: pronto

DONNA: si ... è la segreteria del dottor Valter ... buongiorno ... mi scusi ... il disturbo

LA MONICA: pronto

DONNA: mi sente

LA MONICA: pronto

DONNA: pronto

LA MONICA: si ... pronto

DONNA: la sento malissimo ... mi scusi ... pronto

LA MONICA: mi sente

DONNA: ehhh ... male ... mi diceva ... quando può venire a Roma ... quando viene a Roma

LA MONICA: quando vengo a Roma io ... la prossima settimana

DONNA: prossima settimana

LA MONICA: si ... perché io adesso devo andare in Calabria per motivi familiari

DONNA: ho capito ... quindi la settimana prossima ... lunedì ... martedì ... non

LA MONICA: un attimo che non la sento bene ... pronto

DONNA: si ... mi sente

LA MONICA: si la sento

DONNA: allora ... lunedì ... martedì ... non sa quando ... mercoledì

LA MONICA: quando il dottore pensa che dovrò venire ... io

DONNA: o lunedì o mercoledì

**LA MONICA:** per me va bene anche mercoledì  
**DONNA:** mercoledì a che ora  
**LA MONICA:** ehh  
**DONNA:** in mattinata  
**LA MONICA:** ehh ... in mattinata ... a che ora ... prima mattinata o verso le 10  
**DONNA:** perfetto ... la ringrazio  
**LA MONICA:** ehh ... allora vengo direttamente in via del Corso ... va bene  
**DONNA:** si ... va benissimo  
**LA MONICA:** va bene  
Si salutano.

Sul tema, uno dei vertici dell'Aise, **Santangelo Giuseppe**, sentito il **2 dicembre 2010**, ha dichiarato: “.....ricordo di aver incontrato nei primi giorni dell'ottobre u.s. il Maresciallo La Monica per averlo convocato presso il mio Ufficio perché il suddetto era interessato a transitare negli organismi di informazioni e sicurezza; lo chiamai io sul telefono cellulare che era segnato sul curriculum del La Monica che mi fu dato da qualcuno che in questo momento non ricordo chi fosse; non conoscevo il La Monica che ho visto nell'unica e sola occasione di cui sopra.....Ci limitammo ad un colloquio molto breve e ciò perché io non avevo e non ho alcuna autorità per deliberare la immissione di personale. ....Ripeto che non ricordo da chi mi fu segnalato il La Monica e chi mi diede il suo curriculum; mi riservo di fornirvi informazioni più dettagliate al più presto.....”.

A scioglimento della riserva assunta nel corso dell'escussione, Santangelo ha inviato al pubblico ministero una nota datata 3.12.2010 nella quale ha ribadito la circostanza – francamente inverosimile – di non ricordarsi, a distanza di pochissimo tempo, chi gli avesse raccomandato La Monica, per il quale peraltro era stato anche seguito un iter del tutto particolare rispetto al normale percorso di reclutamento presso l'AISE.

**Santini Adriano**, altro esponente di spicco dell'AISE, sentito in data **15 dicembre 2010**, ha dichiarato: “...Ho sentito parlare per la prima volta del La Monica quando, qualche giorno fa, me ne ha parlato il Generale Santangelo, a seguito dell'interrogatorio reso da lui innanzi a voi; prima non avevo mai sentito parlare del suddetto La Monica. L'Ufficio passi cui si fa riferimento nella telefonata è quello del Ministero della Difesa; l'AISE ha una procedura d'accesso svincolata dal predetto Ufficio passi.....Il direttore dell'AISE dipende direttamente dal Presidente del Consiglio, per il tramite del sottosegretario delegato dott. Gianni Letta. ....Le domande del personale interessato alla assunzione presso l'AISE vengono acquisite tramite il sito web del DIS (Dipartimento per l'informazione e la Sicurezza diretto dal Prefetto De Gennaro); successivamente il DIS trasmette i curricula all'AISE; può avvenire, ancora,

*che la domanda arrivi direttamente sulla mia scrivania e io provveda a siglarla, datarla e a inviarla all'ufficio competente che si trova a Forte Boccea, e che è l'ufficio risorse umane. A quel punto (sia che le domande siano state trasmesse tramite DIS sia che siano state trasmesse a me personalmente) si innesta e comincia la procedura di reclutamento vero e proprio che prevede una visita medica, un colloquio psicoattitudinale e successivamente un colloquio con una Commissione di esame (presieduta da uno dei vice direttori); tale commissione (costituita da 6/8 persone) ha una struttura permanente e viene, di volta in volta, integrata, con specialisti a seconda delle specialità; contestualmente si attiva una procedura di acquisizione di informazioni sul candidato in oggetto. Può, infine, anche accadere che un candidato venga proposto da un interno all'AISE o anche da altre strutture militari; in ogni caso comunque si innesta poi sempre la descritta procedura di reclutamento.....Non necessariamente il Generale Santangelo avrebbe dovuto avvertirmi dell'invito del La Monica.....Non so dire se la procedura seguita dal Santangelo sia normale o no; ritengo che non sia anormale altrimenti me ne avrebbe parlato....Non conosco né ho mai sentito parlare dell'onorevole Alfonso Papa, il cui nome sento oggi per la prima volta....omissis.....Non conosco e non ho mai sentito nominare Valter Lavitola.....Ribadisco che il Generale Santangelo - anche quando recentemente e dopo essere stato sentito da voi - mi ha fatto il nome del suddetto La Monica, non mi ha detto in che modo fosse pervenuto il nome del La Monica alla sua attenzione.*

**L'Ufficio formula al Generale Santini formale richiesta di svolgere, all'interno del suo Ufficio, ogni accertamento utile al fine di individuare i presupposti del colloquio Santangelo – La Monica riguardante il La Monica E.....”.**

Anche la richiesta formulata dal pubblico ministero al Gen. Santini non è stata evasa.

Sempre a dimostrazione dei rapporti La Monica - Papa e delle relazioni e degli affari che gestivano in sinergia, ha reso dichiarazioni **Chiariello Antonio**. Egli, sentito il **9 dicembre 2010**, ha dichiarato: “...Ho conosciuto l'Onorevole Papa che mi fu presentato dal La Monica a Roma in occasione di un convegno; in quell'occasione ero con mio padre che già conosceva il Papa che gli era stato presentato sempre dal La Monica in precedenza. Sempre nella stessa occasione notai il Papa che si appartava con il La Monica e li notai parlare di cose loro.....Il Gianluca al quale si fa riferimento nelle prime due telefonate (722, 778) è tale Gianluca Tricarico - agente immobiliare romano - che è un amico di Alfonso Papa e che mi è stato presentato dallo stesso Onorevole Papa, sempre in occasione del predetto convegno; in quell'occasione mi fu presentato il Tricarico e mi fu proposto di intrattenere con lo stesso affari nel campo

immobiliare; al riguardo, rimanemmo d'accordo con il La Monica che io gli avrei corrisposto un una somma di danaro non predeterminata su ogni affare concluso; non posso escludere che una parte di tale somma fosse destinata al Papa che comunque mostrava interesse rispetto a tali affari....”.

Anche questa persona, dunque, ha riferito che Papa gli è stato presentato da La Monica. E' singolare che La Monica, appartenente dell'Arma, intendesse ottenere corrispettivi per la mediazione di compravendite immobiliari.

E' poi stata ascoltata **Darsena Maria Roberta**. Ella, sentita in data 12 aprile 2011, ha dichiarato:”....Ho conosciuto Alfonso Papa nel 1999 all'Università di Napoli quando io dovevo sostenere l'esame di diritto commerciale e lui era assistente del professor Di Nanni. Il nostro è stato un rapporto personale .....Ho visto l'ultima volta il Papa il 6 agosto del 2010 prima di partire per le vacanze estive; l'ho risentito recentemente a causa di una macchina, mi spiego: il Papa per il mio compleanno del 2010 (nel gennaio 2010) mi ha regalato la sua Jaguar XKR argento metallizzato del 2003 (tg CK753CZ oppure CZ753CK); abbiamo fatto il passaggio di proprietà e la macchina dunque era intestata a me; dopo qualche mese ho richiamato il Papa dicendo che tale autovettura aveva dei costi di manutenzione troppo elevati per me e dunque dissi al Papa che l'avrei data, in conto vendita, al concessionario Jaguar Bardelli di Roma a ponte Milvio; dopo qualche mese, non avendo notizie, ho chiamato Bardelli e ho appreso, con sorpresa, che il Papa aveva mandato una persona a riprendersi l'autovettura in questione, che, ripeto, era intestata a me. Il Bardelli mi disse che il Papa aveva mandato una persona a prendersela; io mi arrabbiai con Bardelli dal momento che mi avevano rilasciato un foglio in cui Bardelli si assumeva la responsabilità di tenere in concessionaria la macchina in questione. Quando contestai tale circostanza al concessionario mi fu detto di vedermela con l'onorevole Papa. Quando chiamai il Papa chiedendogli spiegazione lui mi disse che siccome non c'eravamo più visti lui si era ripreso la macchina; io gli dissi che la macchina era intestata a me e che dunque, tra l'altro, io ero responsabile della circolazione della suddetta auto; lui mi disse di non preoccuparmi e che aveva falsificato la mia firma reintestandosi la macchina in questione; al riguardo mi mandò anche via fax il certificato del PRA dal quale risultava che la macchina era effettivamente di nuovo intestata a lui.....Mi risulta che il Papa ora abbia una nuova Jaguar – ritengo – acquistata dallo stesso concessionario Bardelli; la sua nuova Jaguar è sicuramente cabrio a due porte e ricordo di averla vista nel parcheggio della Camera dei deputati.....Ricordo che una volta il Papa ha avuto anche la disponibilità

*di una PORSCHE con la quale mi venne a prendere.....Allo stato lavoro presso l'ufficio legale delle POSTE. Nel 2005 mi sono trasferita a Roma per seguire un corso di preparazione per il concorso in magistratura e il Papa mi disse di mandare contestualmente un mio curriculum (peraltro il curriculum era praticamente inesistente dal momento che mi ero appena laureata) alle POSTE perché lui avrebbe potuto farmi entrare essendo amico dell'ex Presidente, e cioè di Cardi. Al riguardo vi posso dire che lui chiamava direttamente il Cardi; sono stata assunta, dopo un colloquio, prima a tempo determinato, con uno stage di 6 mesi, e poi, automaticamente, a tempo indeterminato.....Effettivamente confermo che il Papa chiese ad Alfonso Gallo si stipulare con me un contratto di consulenza per una cifra pari a 5.000; ho anche firmato il contratto e l'ho spedito per posta a Napoli alla General Construction di Gallo; tuttavia non si è concluso più nulla dal momento che io ho bruscamente interrotto ogni rapporto con il Papa... ”.*

Queste dichiarazioni non attengono a profili privati, ma, ad esempio nella parte relativa alle richieste formulate a Gallo Alfonso, sono utili per comprendere i fatti di cui al capo n) della rubrica.

La stessa Darsena, nel medesimo verbale, ha chiarito una vicenda che ha riguardato il Vice Presidente Vietti che si riporta perché denota il modo di agire del parlamentare e perché rileva rispetto all'ipotesi accusatoria di cui al capo a) della rubrica: “ ... Ho conosciuto il Presidente Vietti ad una cena a Trastevere alla quale partecipai con alcuni amici; eravamo in otto tra i quali Alessandro Macciardi, mio amico; c'era poi una certa Giada e poi c'era il Presidente Vietti accompagnato da una persona che è spesso con lui. Ricordo che il giorno dopo la suddetta cena – credo fosse settembre 2010 – io dissi al Papa che ero stata a cena, tra l'altro, con Vietti; a riguardo il Papa mi fece un sacco di domande e mi chiese con insistenza morbosa quale fosse il ristorante che io non ricordavo e tutti i dettagli della serata; in proposito ricordo che il Papa fu così insistente che addirittura mi richiamò per sapere se mi fossi ricordata il nome del ristorante, che, tuttavia, io non mi ricordai. Escludo che il Presidente Vietti mi abbia proposto una qualche consulenza in qualche modo legata al CSM, anzi escludo che il Vietti mi abbia parlato di lavoro; confermo che quando ci vedemmo quella sera a cena al Ristorante si parlò e si disse, tanto per dire, di organizzare una cena a casa del Presidente Vietti e che ognuno avrebbe cucinato qualcosa; tale cena non si è mai fatta e io ho rivisto il Presidente Vietti in un altro paio di occasioni a cena e nulla di più.....Io non ho detto al Papa di aver rivisto il Presidente Vietti, e non l'ho fatto perché avevo notato, in occasione della prima cena,

*che il Papa voleva sapere particolari e dettagli con una insistenza “morbosa” che a me non convinceva....”.*

La Darsena, dunque, ha ricostruito nitidamente – e peraltro in modo pienamente sovrapponibile rispetto a quanto è stato dichiarato da Vietti – l’episodio riguardante il Vice Presidente del Consiglio Superiore: invero, la descritta “morbosa insistenza” con la quale Papa ha chiesto dettagli su un episodio che la donna ha descritto come assolutamente neutro lascia trasparire la notevole attenzione alla raccolta di informazioni su membri delle Istituzioni che si è esteso fino ad ipotizzare proposte di lavoro che non sono mai avvenute (*“Escludo che il Presidente Vietti mi abbia proposto una qualche consulenza in qualche modo legata al CSM, anzi escludo che il Vietti mi abbia parlato di lavoro”*).

La vicenda è riportata perché è comunque rilevante rispetto ai fatti indicati nella rubrica. Secondo la prospettazione accusatoria, infatti, l’associazione criminale di cui al capo a) mira anche a raccogliere notizie ed informazioni su “dati sensibili” e strettamente personali, riguardanti in particolare esponenti delle istituzioni e ad altre cariche dello Stato per “infangare” ovvero per poter poi ricattare.

Il pubblico ministero, infatti, ha ascoltato anche il Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, ritenendo che si trattasse di una possibile vittima dell’acquisizione di fatti privati a scopo di pressione. In relazione alle dichiarazioni del 27 dicembre 2010 di Vietti Michele, il giudice rileva che la vicenda era emersa dal contenuto di una conversazione telefonica che, per le ragioni che sono state espresse in un altro punto di questa ordinanza, non è utilizzabile per la presente decisione. Per tale ragione, ad avviso del giudicante, non sono utilizzabili neppure le spiegazioni di Vietti nella parte relativa proprio al contenuto della telefonata. In caso contrario, le dichiarazioni in questione si presterebbero ad eludere l’inutilizzabilità sancita dalla legge n. 140 del 2003.

E’ solo opportuno precisare, in considerazione del ruolo istituzionale ricoperto dal dichiarante che Vietti, nel raccontare della cena indicando anche i commensali, ha denunciato ed ha chiesto di procedere penalmente nei confronti di coloro che hanno raccolto informazioni private su di lui.

Sempre nello stesso verbale del 12 aprile 2011, la Darsena ha aggiunto: *“La stessa cosa che è successa con Gallo è successa con la SELEX; voglia dire che il Papa ha chiesto anche a tale Metrangolo della SELEX di stipulare un contratto di consulenza in mio favore; ma non se ne è fatto più nulla avendo io litigato con il*

*Papa.....Ho conosciuto Luigi Bisignani una volta a pranzo e una volta a piazza Mignanelli; non so qualificare il rapporto esistente tra il Papa e il Bisignani; vi posso però dire che era un rapporto intenso e spesso si vedevano anche la sera tardi e so, per certo, che Bisignani è quello che ha garantito la candidatura al Papa alle elezioni politiche del 2008....Il Papa mi ha offerto in diverse occasioni di fare dei viaggi anche da sola; sono partita con lui in due occasioni: siamo stati una volta a Sant'Agata sui due Golfi e una volta in costa azzurra. Non ho mai visto, in nessuna occasione, il Papa pagare lui il conto.....Il Papa mi ha proposto di procurarmi una casa, e in particolare una casa a via Quasimodo a Roma, ma io non ho voluto.....Mi chiedete che regali il Papa mi abbia fatto; vi rispondo che mi ha regalato (quest'anno) sicuramente un rolex, lo ricordo bene perché non me lo diede in una confezione regalo né aveva una garanzia né l'etichetta di alcun negozio, ma me lo diede così "nudo"; ricordo che mi ha regalato anche un braccialetto tennis di oro bianco e diamanti (a natale di qualche anno fa); anche il braccialetto non aveva la confezione di un negozio ma solo un astuccio senza il nome di alcun negozio; poi mi ha regalato un anello sicuramente contenuto nella confezione di un negozio (sempre in occasione di un altro natale); mi ha poi regalato un altro orologio (prima dell'estate 2010) di una marca americana che comincia con la T: si tratta di un orologio grosso con il quadrante color madreperla che rappresenta il mondo con il cinturino in pelle maculata e con dei brillantini sulla corona; anche tale orologio era contenuto in una semplice scatola non confezionata e senza l'indicazione di alcun negozio; a proposito di quest'ultimo orologio il Papa mi disse che aveva un amico che vendeva orologi. Il Papa mi ha anche regalato diverse borse (mi pare che la marca sia SIRNI) ma nessuna in una confezione regalo di un negozio; me le dava semplicemente in una custodia di stoffa. Una volta mi ha anche regalato una borsa di Marinella....Mi risulta che il Papa, quando era al Ministero della Giustizia, pernottasse in una Caserma dalle parti della Stazione Termini nei pressi di Castro Pretorio....Ricordo che il Papa quando era magistrato e lavorava al Ministero della Giustizia aveva la disponibilità di una grossa MERCEDES argento metallizzata con autista messa a disposizione dalla Guardia di Finanza; mi risulta che il Papa avesse e abbia rapporti particolarmente stretti con la Guardia di Finanza”.*

La Darsena, dunque, ha affermato che Bisignani ha garantito la candidatura di Papa alle elezioni politiche del 2008. La donna, poi, ha offerto ulteriori elementi utili, quando ha parlato di auto Jaguar, di orologi e preziosi vari, di appartamenti e di immobili che vedono Papa protagonista (cfr. anche, tra l'altro, le dichiarazioni rese dalla Sperandio e dalla Sponnyk).

Sembra molto grave, come può agevolmente comprendere chi vive in una città come Napoli, il riferimento all'orologio rolex: “*Mi chiedete che regali il Papa mi abbia fatto; vi rispondo che mi ha regalato (quest'anno) sicuramente un rolex, lo ricordo bene perché non me lo diede in una confezione regalo né aveva una garanzia né l'etichetta di alcun negozio, ma me lo diede così “nudo”; ricordo che mi ha regalato anche un braccialetto tennis di oro bianco e diamanti (a Natale di qualche anno fa); anche il braccialetto non aveva la confezione di un negozio ma solo un astuccio senza il nome di alcun negozio ..*”. Un orologio rolex, infatti, per il suo valore, in genere non circola in modo “nudo”, cioè senza garanzie e certificazioni di provenienza<sup>26</sup>.

**Le dichiarazioni della Darsena, comunque, sono state riscontrate da Bardelli Mario,** commerciante di auto, che, sentito in data 12 aprile 2011, ha dichiarato: “*...Ribadisco che ho venduto al Papa una Jaguar XJ verde che era del maestro Mazza; tale Jaguar mi è stata pagata – come ho già detto alla Guardia di Finanza qualche giorno fa (mar. Russo) – con due tranne da 5000,00 euro ciascuno pagati in contante; vi era poi un accordo verbale secondo il quale il Papa avrebbe dovuto pagare il resto in rate da 500,00 euro al mese fino all'ammontare di 8000,00, che, tuttavia, il Papa non ha onorato per niente, e cioè non ha pagato neppure un euro<sup>27</sup>; in tale occasione il Papa è venuto con una ragazza giovane con i capelli cortissimi; parliamo di qualche mese fa.....Mi chiedete se il Papa ha acquistato altre autovetture dalla Bardelli o se ha avuto a che fare con noi in relazione ad altre auto....*

*Il Bardelli viene autorizzato a chiamare a telefono alla utenza n. \_\_\_\_\_ i suoi collaboratori Walter Mariani e Mario Giomarroni al fine di chiedere delucidazioni sulle auto vendute e tenute in conto vendita.*

*Dopo aver consultato i miei collaboratori, vi rispondo che, tramite la Bardelli, il Papa ha acquistato nell'ottobre 2008 da tale Antinori Massimo (telefono \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_ una Jaguar XKR tg CK753CZ; preciso che il Papa ha pagato direttamente l'Antinori, e alla Bardelli ha pagato solo una provvigione. Tale auto è stata poi ceduta a tale Darsena Maria Roberta il 23.2.2010 la quale successivamente ha riportato tale autovettura alla Bardelli dandocela in conto vendita l'8.10.2010; dopo qualche mese, nel dicembre 2010, tale macchina è stata ritirata da tale Grimaldi Andrea.....Aggiungo che l'anno scorso il Papa è venuto in officina con un'altra Jaguar XK nuovo modello (e cioè con una terza Jaguar) per fare un tagliando di*

---

<sup>26</sup> Sul tema ha dato qualche indicazione Bisignani Luigi, in data 9 marzo 2011 (“*Il Papa mi ha regalato due orologi; lo stesso Papa mi ha più volte detto che a Napoli c'è un buon mercato di orologi ed ottimi prezzi ...*”).

<sup>27</sup> Sul punto, cfr. la nota dalla G.d.F. specificamente riferita a tale auto.

cortesia; ricordo che è venuto lui personalmente e – che io ricordi – ha pagato in contante come sempre; non posso dire ovviamente se anche tale (terza) Jaguar fosse o meno del Papa; è certo che era lui alla guida e che pagò la riparazione; se non ricordo male – ma è solo un ricordo e potrei sbagliare – tale auto proveniva dalla concessionaria **J Auto** (del gruppo **Loda**) di Roma che si trova a via del Tintoretto all'Eur che è uno dei due concessionari Jaguar; l'altra è la **SEA Auto** (di tale Santi) che sta a via del Foro Italico”.

Nel medesimo solco, le dichiarazioni di **Mario Sperandeo** e **Nigro Francesco**, sentiti in data **13 aprile 2011**, i quali hanno dichiarato: “..**JAGUAR Italia** è il distributore nazionale dei veicoli con marchio **JAGUAR**; dunque non è un concessionario. Per quel che riguarda le così dette auto aziendali vengono vendute direttamente da **JAGUAR Italia** come dismissione di cespiti aziendali.....L'autovettura – di cui ci chiedete – è una **JAGUAR XKR Convertibile (cabrio) 5000 V8 S/C Targata DX096HP** ed è stata immatricolata da **JAGUAR Italia** il 28.5.2009 per finalità dimostrativa assegnata al marketing; è stata utilizzata per finalità dimostrativa fino all'inizio del 2010 e poi venduta a febbraio del 2010 direttamente da **JAGUAR Italia** – come dismissione di cespiti aziendali – a 75.000,00 euro a **Papa Alfonso** residente a Napoli alla piazza Rodinò n. 24.....Il **Papa Alfonso** ha pagato tale autovettura con una quota in contante corrisposta tramite bonifico bancario datato 5.2.2010 versato su un conto corrente **INTESA SAN PAOLO** – Agenzia Via Marchetti 111 Roma oggi trasferito a Fiumicino – Area Tecnica acceso da **JAGUAR Italia spa** (**ABI 03069 CAB 03358 CC n. , IBAN IT** ) per ordine del suddetto **Papa Alfonso** che ha utilizzato per tale bonifico un Istituto Bancario identificato da: **ABI 01010, CAB 03201 (CRO n. )**; per la restante cifra pari a 67.500,00 il **Papa** ha stipulato un contratto di finanziamento con la **FGA Capital** (finanziaria della FIAT) con sede in Torino al Corso Agnelli 200 che ha materialmente concluso con il sig. **Nigro** oggi presente all'atto. Al riguardo il **Nigro** precisa che il **Papa** ha firmato una richiesta di finanziamento che io ho istruito mandandola alla predetta finanziaria che ha dato il suo OK; dopo di che si è concluso il contratto di finanziamento innanzi a me; in tale contratto si è stabilito che il **Papa** avrebbe pagato una rata, mi pare, di circa 1200,00 euro (più la maxirata finale di circa 18.000,00/20.000,00) al mese per 48 mesi con la statuizione dunque di interessi pari a circa il 6/7% all'anno; nel corpo del contratto di finanziamento in oggetto vi è una autorizzazione da parte del contraente che chiede il finanziamento (in questo caso il **Papa**) all'addebito mensile delle somme corrispondenti alle rate del contratto su un conto corrente, che nel caso di specie è il conto corrente n. . acceso

*presso la BANCA SAN PAOLO BANCO DI NAPOLI – Agenzia di Piazza Montecitorio n. 1 identificato da: ABI 01010, CAB 03201 (che è lo stesso conto utilizzato per il bonifico iniziale dei 7500,00 euro)....”.*

E' stato poi ascoltato, in diverse occasioni, **Bisignani Luigi**.

All'indagato, in particolare, sono stati sottoposti tutti i verbali delle conversazioni telefoniche che ha avuto con Papa.

Secondo la prospettazione della pubblica accusa, “*Bisignani ha letto tali verbali (ed ascoltato alcune conversazioni), confermando tenore e contenuto delle conversazioni in oggetto, i cui verbali, dunque, fanno parte integrante dei relativi verbali di dichiarazioni spontanee e le conversazioni intercettate costituiscono fatto storico oggetto di dichiarazione*”.

Il giudicante, come già espresso in un altro punto del presente provvedimento, non condivide quest'approccio giuridico.

Se l'intercettazione delle conversazioni del parlamentare, seppur in origine casuali, lette alla luce del complessivo materiale raccolto nell'indagine, sono da qualificarsi indirette e come tali inutilizzabili in difetto della prescritta autorizzazione, non è possibile il recupero delle stesse in forza dichiarazioni spontanee dell'indagato, né tali dichiarazioni ne permettono l'uso. Se le intercettazioni sono inutilizzabili, devono essere reputate tali anche per il pubblico ministero (e questo ancorché il dichiarante abbia ascoltato le telefonate alla presenza del difensore e nulla abbia eccepito o obiettato sul punto. Si sarebbe potuto anche limitare a non rispondere. Del resto, egli sapeva di essere indagato e per questa ragione si è presentato).

**Ne consegue che, di seguito, sono riportate le dichiarazioni di Bisignani con esclusione di quelle direttamente relative alle conversazioni intercettate.**

**Bisignani Luigi**, dunque, presentatosi spontaneamente in data 9 marzo 2011, alla presenza dei suoi difensori, ha dichiarato: “*....Ho appreso dai provvedimenti di perquisizione e sequestro notificati a miei congiunti e dai giornali di essere oggetto di attenzione da parte di codesta Autorità Giudiziaria. Desidero collaborare con voi e chiarire tutto ciò che ho appreso dai giornali in questi giorni; desidero cioè illustrarvi:.... Per ciò che riguarda Alfonso Papa, vi dico che l'ho conosciuto perché lui frequentava il mio amico Filippo Troia; allora il Papa era vice capo di Gabinetto di Castelli; lo conobbi occasionalmente il Papa e strinsi rapporti con il Papa quando ebbi alcuni problemi giudiziari con la Procura di Nola riferiti alla dottoressa Tucci cui io ero legato e riferito a vicende societarie del società del nolano; da quel momento il Papa cominciò a proporsi per darmi notizie; il Papa, insomma, da una*

parte si proponeva e proponeva di adoperarsi nel mio interesse e dall'altro mi dava indicazioni spesso infondate; ancora il Papa si accreditava e diceva di poter intervenire propalando i suoi agganci e i suoi legami associativi. Successivamente il Papa cominciò a far lo stesso con un procedimento che aveva delegato il dottor Piscitelli di Napoli, riguardante sempre la dottoressa Tucci alla quale io — come ho detto era stato legato; anche a tal riguardo il Papa si proponeva e mi dava continue notizie: addirittura ad un certo punto il Papa mi diede la notizia che la Tucci sarebbe stata arrestata a breve. Alla vostra domanda rispondo che, originariamente, fui io a chiedere notizie ed informazioni al Papa quando seppi della vicenda di Nola. Di contro e in cambio a me il Papa chiese di appoggiare la sua candidatura alle elezioni del 2008 e io vi dico che effettivamente ne parlai con Verdini che compilò le liste. Vi posso dire che il Papa fu sicuramente appoggiato da Pera e da Castelli. ...

....In buona sostanza il Papa assunse lo stesso atteggiamento quando io fui indagato da De Magistris....Il Bisignani acconsente a che gli vengano fatte alcune domande a chiarimento delle dichiarazioni spontanee .... Alla vostra domanda, rispondo che il Papa si è proposto e ha proposto, per il mio tramite e per tramite di Galbusera, di interessarsi e di intercedere assumendo notizie ed informazioni anche sulle vicende giudiziarie riguardanti il dott. Borgogni di Finmeccanica, ultimamente interessato da problemi giudiziari. Al riguardo ricordo bene che il Papa mi disse di essersi informato, attraverso fonti accreditate, e di aver appreso che nei confronti di Borgogni non vi erano provvedimenti restrittivi.....Ancora alla vostra domanda rispondo che il Papa si propose di assumere informazioni e di adoperarsi anche quando il Verdini fu coinvolto nella nota vicenda giudiziaria agli onori della cronaca. Mi consta che il Papa era molto amico dell'allora Procuratore aggiunto di Roma Achille Toro e del figlio Camillo; al riguardo più volte il Papa mi chiese di poter trovare qualche incarico al suddetto Camillo Toro. A proposito del Verdini, tengo a precisare che il Verdini medesimo cominciò a stringere i suoi rapporti con il Papa, che fino a quel momento aveva calcolato poco, da quando il Papa stesso cominciò a proporre il suo interessamento e la sua possibilità di intervento sulle vicende giudiziarie che riguardavano lo stesso Verdini.... Ancora il Papa, sempre tramite me, si è proposto di interessarsi di prendere notizie e di intercedere anche a proposito delle vicende giudiziarie riferite a Masi per ciò che riguarda la Procura di Trani. Il Papa venne da me e mi disse di aver acquisito informazioni rassicuranti e io le "girai" al Masi. Al riguardo il Papa mi disse di essersi informato a Trani e di aver appreso che "non c'era da preoccuparsi". Io non chiesi al Papa quale fosse la sua fonte..... Mi chiedete del maresciallo dei Carabinieri La Monica; a riguardo vi dico che il Papa mi parlava di questo suo amico maresciallo dei Carabinieri – al riguardo

*vi dico che ho ricollegato il nome di La Monica a quel Maresciallo leggendo i giornali; in proposito il Papa mi ha sempre detto che il suo amico Maresciallo (La Monica) era persona introdotta negli ambienti giudiziari in grado di assumere notizie riservare riguardanti procedimenti penali; il Papa mi ha detto più volte che il suddetto Maresciallo era una delle sue "fonti". Il Papa mi disse che il Maresciallo La Monica si era rivolto al La Vitola per essere raccomandato per entrare all'AISE; tale circostanza me l'ha riferita il colonnello Sassu che mi disse che il La Vitola aveva raccomandato il predetto maresciallo a Berlusconi che aveva poi parlato con qualcuno dell'AISE. Credo che il La Vitola non mi "ami troppo" perché mi imputa di non aver sponsorizzato la sua candidatura.....omissis....*

A questo punto, le dichiarazioni di Bisignani proseguono riguardano le conversazioni intercettate e, dunque, risultano inutilizzabili ai fini della richiesta cautelare del pubblico ministero.

Poi, la deposizione di Bisignani è così proseguita:

*"... Mi chiedete da chi io abbia appreso della esistenza di intercettazioni telefoniche; a tale domanda vi rispondo che un giorno l'onorevole Bocchino, mio caro amico, mi disse di avere appreso che Papa era indagato e che a Napoli c'era una indagine e delle intercettazioni che riguardava alcune schede procurate e diffuse dal Papa; in quel frangente anzi mi chiese se anche io avessi avuto uno di tali schede; Bocchino parlò espressamente di una indagine di Napoli ma non fece mai il nome dei magistrati; io rappresentai immediatamente tale circostanza al Papa e il Papa successivamente fece ulteriori accertamenti verificando la fondatezza di tale notizia.... Papa è sicuramente amico di Pollari, di Poletti e mi pare del colonnello Della Volpe; ricordo che il Papa era molto amico del colonnello Granata, oggi defunto; so anche che è molto amico del Generale Adinolfi.... Ricordo bene che quando io dissi al Papa della notizia che avevo appreso il Papa mi disse che avrebbe chiesto informazioni a Napoli e mi disse che avrebbe parlato con un certo Generale Bardi della Guardia di Finanza; dopo qualche giorno tornò da me e mi disse che effettivamente dalle notizie che aveva appreso a Napoli aveva appurato a Napoli che la notizia dell'indagine era vera e che effettivamente c'era questa inchiesta; in un primo tempo il Papa tentò di minimizzare la portata dell'inchiesta ma io mi accorsi che lo stesso era sempre più preoccupato. Il Papa mi disse anche che ne avrebbe parlato con il suo amico dott. Miller. Io capì che il Papa era preoccupato dell'indagine dal suo atteggiamento. Mi riservo di essere più preciso sul punto..... Il Papa mi ha regalato due orologi; lo stesso Papa mi ha più volte detto che a Napoli c'è un buon mercato di*

*orologi e ottimi prezzi. Mi riservo di portarvi la prossima volta gli orologi (uno sicuramente) donatimi dal Papa; il Papa mi ha anche regalato delle cravatte.....”.*

**Bisignani Luigi**, presentatosi di nuovo spontaneamente in data **14 marzo 2011**, alla presenza dei suoi difensori, ha dichiarato: “..... *Ripeto che fu il Bocchino a dirmi che Papa aveva problemi con la giustizia e che utilizzava schede che erano state intercettate; il Bocchino mi disse del Papa – ritengo – senza sapere che io a mia volte avevo problemi con riferimento alle vicende delle schede; io assunsi un atteggiamento fintamente tranquillo e volontariamente non diedi a vedere che ero preoccupato, anzi dissi che io non avevo utilizzato le suddette schede, e mi rivolsi subito al Papa per contestargli quanto era avvenuto....omissis...*

*Ho sicuramente segnalato il Mazzei al prof. Tremonti per fargli ottenere la nomina di Presidente del Poligrafico dello Stato. Con il Poligrafico la ILTE è in rapporti per il modello unico. Non mi risulta che siano state conferite utilità a Dirigenti del Poligrafico da parte della ILTE ...”.*

Anche nel corso di questo verbale sono state sottoposte a Bisignani alcune intercettazioni che questo giudicante ritiene inutilizzabili.

Poi, Bisignani ha aggiunto:

*“ ...Vi dico che anche con riferimento alla vicenda che ha riguardato Chiorazzo (della Cascina e dell'Auxilium) e il sottosegretario Letta, vicenda giudiziaria approdata a Roma, il Papa mi disse di essersi informato e di aver acquisito informazioni attraverso l'ex Procuratore aggiunto Achille Toro che era – a suo dire – una delle sue fonti; al riguardo preciso che – per quello che lui mi diceva – il suo network era quello di alcuni magistrati .....*

*Ricordo che il Papa mi parlò anche dell'indagine che ha coinvolto Romeo e anche Bocchino.*

*Ricordo che il Papa mi parlò delle indagini sulla “cricca” e, in particolare, del filone di indagini che pendeva a Roma su Bertolaso; me ne parlò sicuramente prima del deposito degli atti e più precisamente prima degli arresti. Sosteneva il Papa , evidentemente con riferimento alla inchiesta romana, che si sarebbe messo tutto a posto e che la cosa si sarebbe sgonfiata.*

*L'ufficio – acquisito il consenso del Bisignani e dei suoi difensori a che vengano poste talune domande a chiarimento delle spontanee dichiarazioni (e senza contestazioni formali) - invita la parte ad essere più precisa in ordine alla vicenda inerente alla così detta “fuga di notizie” dell'autunno del 2010 e in ordine al contenuto delle conversazioni segnalate nel verbale del 9.3.2011.*

.....*Da tempo il Papa mi diceva di poter contare su un gruppo di ufficiali di polizia giudiziaria, e in particolare di un carabiniere che attingeva notizie riservate e segrete dagli Uffici Giudiziari di Napoli.* .....Gianmarco Chiocci del IL GIORNALE veniva spesso da me soprattutto perché voleva cambiare, mio tramite, testata. Tra i magistrati che *il Papa mi nominava*, come i suoi amici, c'erano oltre al Toro e al Miller, anche ....; il Papa mi disse - dopo che era venuta fuori sui giornali l'indagine sul IL GIORNALE e su Sallusti - che ci "saremmo potuti levare delle soddisfazioni", ciò disse, ritengo, perché sapeva che io non avevo grandi rapporti con IL GIORNALE e con Sallusti, per via della Santanchè e della politica che il IL GIORNALE stava facendo contro Fini.

.....*Sicuramente Papa aveva notizie riservate anche sull'indagine P3 e ciò per via del Verdini. Non c'è dubbio che i canali informativi del Papa erano prevalentemente nella Guardia di Finanza; al riguardo lui aveva rapporti con ufficiali della GdF.*

.....Il Papa mi disse che conosceva il Pompa e che lo aveva conosciuto in occasione di un intervento che il padre (del Papa) aveva avuto al San Raffaele di Milano; a proposito dei dossier di Pompa il Papa mi disse che la fonte di Pompa per le notizie inerenti ai Magistrati non era lui ma un altro Magistrato di cui disse il nome che adesso non mi sovviene.

omissis.....Ho ricevuto dalla Montedison circa 700 milioni delle vecchie lire. Io fui licenziato da Guido Rossi di Mediobanca e da Bondi.

....La Valanzano era una collaboratrice del Papa, e mi risulta che avesse un rapporto con diretto con Berlusconi. ....".

E' appena il caso di precisare, in ragione del ruolo istituzionale svolto da alcune persone citate, tra le quali alcuni magistrati, che Bisignani è molto preciso nell'affermare che si trattava di persone "*nominate da Papa come suoi amici*".

**Sempre nel corso di queste dichiarazioni sono state sottoposte a Bisignani alcune conversazioni intercettate. Anche in questo caso si ritiene di espungere questa parte del verbale.**

Poi, Bisignani ha proseguito nelle dichiarazioni dalle quali, peraltro, sono espunte alcune affermazioni che riguardano le conversazioni intercettate:

"... Mi chiedete se ho partecipazioni in società all'estero e in particolare in Medioriente; non ho partecipazioni in società all'estero. Per ciò che riguarda CODEPAMO mi riservo di parlarne la prossima volta. Mi pare che i soldi con i quali comprai le quattro case a Roma attraverso una operazione gestita dalla dottoressa Tucci e con i CCT che, mi sembra, avevo in Lussemburgo.